

20/07/2008

[Chiudi](#)

L'EX SEGRETARIO DI RIFONDAZIONE INTERVIENE SULLA VICENDA DELL'IPERMERCATO

## «Le inadempienze di Zamparini erano già note»



«Maurizio Zamparini è finalmente venuto allo scoperto e con la lettera del 14 luglio ha confessato di non aver alcuna intenzione di tenere fede agli accordi sottoscritti con il Comune a marzo 2005 e ad ottobre 2006». L'ex segretario provinciale di Rifondazione, Gianluca Serafini, oggi dirigente regionale del partito, porta una sua testimonianza nel dibattito sulla vicenda del Centro commerciale. L'imprenditore, ricorda Serafini, sostiene, addirittura, che fu costretto ad accettare condizioni svantaggiose dal "Comune in posizione dominante". Senza neppure riflettere più di tanto sulla gravità di queste dichiarazioni, l'opposizione di centrodestra e l'attuale amministrazione di centrosinistra, si accapigliano

per attribuire all'altra parte le responsabilità dello smacco subito che invece sono, chiaramente, di ambedue gli schieramenti. «È ormai arcinoto che Zamparini nel 2005 fu autorizzato a costruire sull'area destinata a Parco Fluviale, un parcheggio da asservire al Centro Commerciale, in sostituzione di quello fittizio previsto sul tetto, ed in cambio avrebbe dovuto abbattere tre capannoni abusivi e cedere al Comune un'area attrezzata a verde. Il tutto entro il 29 aprile 2006. Gli impegni a quella data non furono rispettati e la responsabilità ricade, senza dubbio, sull'amministrazione di centrodestra, all'epoca ancora al governo della città. Ad ottobre 2006, l'amministrazione di centrosinistra, che ben conosceva tutta la questione, autorizzò l'apertura dell'Ipermercato e l'asservimento del Parcheggio in area Parco, in cambio di altri impegni da parte dello stesso imprenditore inadempiente. Salvatore De Toma non condivise quella decisione e fu sostituito in giunta da Italo Palumbo, autorevole dirigente dei Comunisti Italiani che invece accondiscendeva pienamente». Anche Antonio Medici, è sempre Serafini a parlare, si rifiutò di firmare la delibera numero 150, «ma non fu cacciato dalla Giunta perchè assunsi io, come segretario provinciale di Rifondazione Comunista, la responsabilità della scelta». Quindi, la testimonianza sull'accordo stipulato con il sindaco: «Il 31 ottobre 2006, fu sottoscritto un accordo tra me ed il sindaco Fausto Pepe per la ripresa della azione amministrativa, che comunque doveva essere improntata alla "netta discontinuità rispetto a quanto prodotto dalle amministrazioni precedenti". In tale senso, nel documento concordato si dava atto che "è stata affrontata ancora una volta la "vicenda Zamparini", sulla quale il sindaco Pepe si è impegnato a portare a compimento le attività di verifica necessarie ad accertare eventuali inadempienze dell'imprenditore anche in relazione agli impegni dallo stesso assunti e sottoscritti con il Comune di Benevento". Ma le verifiche promesse da Fausto Pepe non furono fatte ed io non ho più potuto seguire la questione come segretario del partito perchè sostituito. Ora i dirigenti locali di Rifondazione Comunista, anche quelli del Centro Sociale Depistaggio allora decisamente a favore dell'apertura dell'Ipermercato, dinanzi agli impegni non mantenuti, dovrebbero dire qualcosa».

**Il Centro commerciale «I Sanniti». Nell'altra foto, Gianluca Serafini**